

In quest'anima che perviene a unisono

Non io vivo né sono a vivermi.

È l'attesa, libera da se, da noi,

e che in me abita nel tuo albeggiare acqueo,
primaverile,

a sostenere il distacco dal corpo

(greve causa della creazione a uomo,

a simbolo indefinitivo d'ogni materia)

per mitigare la tua contrazione intima e onnisciente

in quest'anima che perviene a unisono

nel nostro sconfinato esistere.

(20/01/2022)